



Gianni Lettieri, candidato Pdl a sindaco di Napoli ed ex presidente dell'Unione industriali, col ministro della Difesa Ignazio La Russa

→ **Giornata di violenze e tensioni** sotto al Vesuvio: il candidato Pdl deve rifugiarsi a San Lorenzo

→ **Aggressioni tra studenti** all'università con scambio di accuse, mentre torna l'emergenza rifiuti

Bastoni e cori contro Lettieri A Napoli torna il clima cupo

Mentre la città è di nuovo invasa dai rifiuti, a Napoli esplode la violenza legata alla politica, con un'intimidazione al candidato sindaco Lettieri e diversi scontri tra studenti di opposte fazioni, con coltelli e bastoni.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Pessimo clima. In una città ormai coi nervi a fior di pelle, dove le montagne di monnezza funzionano da "livella" tra lazzari e borghesi, l'intolleranza esplode all'improvviso.

Brutale e odiosa, ma non inaspettata. Vecchie e nuove rabbie innescano tensioni che si scaricano su una campagna elettorale caotica, rissosa, pericolosamente esposta al rischio di degenerazioni gravi. Accade tutto in poche ore: tra le 11 e le 16, nel quadrilatero della città antica, a valle e a monte del corso Umberto. Violenza politica senza senso all'Università, con un raid squadristico che fa 4 feriti. Violenza senza senso e basta ai Decumani, in piazza San Gaetano, il centro esatto della polis greco-romana, dove il candidato sindaco del Pdl Gianni Lettieri è accerchiato da un gruppetto

di militanti dei centri sociali ed è costretto a riparare in una chiesa. In mezzo, un assalto, sventato, alla sede del Pdl a piazza Borsa, con due poliziotti feriti. E un tentativo di aggressione a due ragazze impegnate a trasportare manifesti del centrodestra a bordo di due bici elettriche. Una giornata da cani, insomma, che riporta indietro Napoli di una trentina d'anni. La prima miccia si accende a metà mattinata in via Porta di Massa. Facoltà di Lettere della Federico II, la più politicizzata: da mesi le scaramucce tra studenti di sinistra e militanti di Casa Pound si susseguono a ritmo quotidiano. I neofascisti sono diventati più spregiudicati, negli ultimi tempi. Hanno rialzato la testa. Sulle mura perimetrali del seicentesco edificio che ospita Lettere, a metà dell'antico fondaco aragonese che collega il Corso con la Marina, campeggiano svastiche e croci celtiche in quantità. I "rossi" sono confinati in una specie di ridotta dalla quale osservano le intemerate dei «nemici». Il caporione di Casa Pound si chiama Enrico Tarantino, ha 25 anni, e la settimana scorsa è finito sui giornali perché ha festeggiato su Facebook il compleanno di Hitler. Un bel tipo, insomma. Uno da tenere d'occhio, considerato che tenta pure l'avventura in queste amministrative: candidato a un posto di consigliere nella municipalità Stella-San Carlo all'Arena nella lista di centrode-

stra "Liberi con Lettieri". Lesto di mano e di coltello, ieri, prima di essere fermato da una bastonata alla testa (25 punti di sutura), ha mandato all'ospedale tre militanti dell'ultrasinistra, Luca Weber, 27 anni, Andrea Ruben Pomella, 25, e Luca Leva, 26, tutti con profonde ferite da arma da taglio alle gambe, alle mani e alla testa. La dinamica esatta dello scontro dovrà chiarirla la Digos: Tarantino sostiene di essere stato accerchiato da una quindicina di ragazzi armati di mazze. I collettivi ribattono che la rissa è partita da una spedizione squadristica di Casa Pound, organizzata per evitare che i "rossi" liberassero le mu-

Minacce e ritorsioni

Per i collettivi, Casa Pound ha fatto una spedizione squadristica

ra dell'Università dai simboli runici. A distanza di poche ore, il secondo, ancora più grave, episodio di intolleranza becera. Obiettivo Gianni Lettieri, in giro elettorale nel cuore del centro storico. L'aspirante sindaco del Pdl, da qualche giorno nel mirino anche di alcuni pirati informatici che hanno prima sabotato il sito ufficiale e poi profanato il suo profilo Facebook, si sta inoltrando nella zona di San Gregorio Armeno, la strada dei presepi,